



Comune di Agrigento

Seduta del Consiglio Comunale del 19 Ottobre 2012

Ordine del Giorno

QUESTION TIME

- 1.** Interrogazione - impianti sportivi San Leone – Consigliere Galante;
- 2.** Interrogazione - sversamento di liquami nel mare di San Leone – Consigliere Patti;
- 3.** Interrogazione - struttura sportiva di Giardina Gallotti – Consigliere Vassallo;
- 4.** Interrogazione - scuole elementari di Montaperto – Consigliere Settembrino;
- 5.** Interrogazione - contratto di quartiere di Fontanelle – Consigliere Settembrino;
- 6.** Interrogazione - misure di compensazione per gli "impianti energie da fonti rinnovabili" Consigliere Di Rosa;
- 7.** Interrogazione - spettacolo organizzati da privati sul territorio comunale anche con contributi pubblici, Consigliere Di Rosa.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Buongiorno a tutti. Sono le ore 9:30, iniziamo la seduta di Question Time con l'appello. Prego.

Il Segretario Generale, Dottor Sebastiano Piraino, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

17 presenti, 13 assenti. Iniziamo la seduta con la prima interrogazione presentata dal Consigliere Galante e che riguarda Impianti sportivi a San Leone. Prego, Consigliere.

1: “Interrogazione - impianti sportivi San Leone – Consigliere Galante”.

Il Consigliere GALANTE Gerlando

Buongiorno signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessore e Segretario, buongiorno a tutti. Alcuni mesi fa la V Commissione ha eseguito un sopralluogo a San Leone lungo il Lungomare Falcone – Borsellino, per constatare lo stato d'uso e lo stato manutentivo degli impianti sportivi che risultano dati in concessione a ditta, a società privata. Gli impianti sportivi sono, come tutti sappiamo, i due campetti di tennis, la pista di pattinaggio e il campetto di calcetto. Dal sopralluogo effettuato e a seguito di questo sopralluogo sono scaturite alcune criticità. I campetti di tennis si trovano in un buono stato di manutenzione, sufficiente, sono recintati e custoditi, mentre gli altri due campetti, i campetti di

calchetto e la pista di pattinaggio risultano privi di recinzione, sono incustoditi e si trovano in uno stato di abbandono e di incuria. Tra l'altro mentre eseguivamo il sopralluogo abbiamo constatato che alcuni ragazzini con delle bici utilizzavano impropriamente e arbitrariamente la pista di pattinaggio. Questo poteva provocare in caso di caduta danni fisici agli stessi ragazzini e danni erariali all'Amministrazione. Pertanto noi le chiediamo di volerci illustrare e relazionare sulle motivazioni che hanno determinato la rimozione delle ringhiere di protezione a questa pista di pattinaggio e al campo di calcio, recinzioni che fino all'anno scorso erano presenti e se ci può dire quali provvedimenti intende prendere l'Amministrazione per mettere in sicurezza la pista di pattinaggio e il campo di calchetto e contemporaneamente evitare che l'uso improprio o arbitrario di persone e di ragazzi possa causare un danno agli stessi e un danno erariale all'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco ZAMBUTO Marco

Sì, signor Presidente. In relazione alla interrogazione presentata dal Consigliere Galante, i motivi che hanno portato l'Amministrazione comunale a decidere sulla rimozione delle ringhiere sono stati dovuti a motivi di pubblica incolumità e soprattutto motivi legati alla vetustà delle ringhiere stesse. Inutile dirvi anche la corrispondenza che c'è stata con la ditta che è affidataria dell'impianto sportivo stesso, perché parliamo comunque di impianti che sono ancora disciplinati da un affidamento a terzi risalente a una gara d'appalto, siamo intorno al 2005, con diversi problemi che vi sono stati nel momento della consegna delle stesse aree perché nel

momento della consegna le aree non risultavano essere a norma e quindi chi aveva vinto allora la gara d'appalto fece delle obiezioni che poi portarono a uno scorrimento della graduatoria rispetto a chi aveva vinto la gara. Nel tempo, quindi, i lavori che avrebbero dovuto fare i terzi ce li siamo caricati noi, quindi abbiamo tolto quelle ringhiere con la volontà di andarle a ricambiare, andando a mettere altro tipo di recinzione. Riteniamo che il fatto che complessivamente tutta la vicenda di questo impianto sportivo, questo come altri vadano, ormai che siamo al momento per quanto riguarda proprio questo impianto, cioè quello di San Leone, complessivamente considerato, va a scadenza, ritengo che dobbiamo andare a riconsiderare i termini con i quali andare ad affidare a terzi la gestione, per cui da un lato ecco il campetto di calcio... per quanto riguarda i campetti da tennis mi risulta che vengono gestiti al meglio. È chiaro che si pone il tema delle altre due strutture. Voglio anche dirvi relativamente al campo di pattinaggio, che era gestito dalla ditta, appunto, che aveva vinto la gara della gestione di tutto il complesso di San Leone, notevoli sono stati gli scontri avuti invece con la associazione che si cura, pare che sia l'unica se non comunque una delle poche che ad Agrigento si occupa del pattinaggio e che per diritto ereditario vantava il diritto di possesso di proprietà dell'area stessa e quindi nel momento in cui sono sorti i problemi con la ditta che era affidataria dell'impianto, che chiedeva il compenso per le ore per le quali veniva usato il campo, chiedevano la tariffa, lì sono sorti diversi contrasti tra l'associazione che da 40 anni lui l'aveva in uso.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco ZAMBUTO Marco

E giustamente vanta anche un diritto di usucapione, dice l'Avvocato Patti, pagare è un verbo che non si conosce, e quindi anche questa vicenda ha rappresentato uno dei contrasti quotidiani tra la ditta che è affidataria di tutto l'impianto e l'associazione. Vi devo dire che ritengo che dobbiamo andare, nel momento in cui scade, e ritengo che siamo ormai ai termini nella scadenza del rapporto, andare a rivisitare complessivamente tutta l'area di San Leone per andare a vedere che tipo di gestione e sicuramente andare a vedere bandi che garantiscano veramente l'economicità e la funzionalità degli impianti stessi, perché purtroppo vi devo dire che questo è stato uno dei limiti con i quali in questi anni ci siamo misurati, in cui a fronte di proclami di principio in cui si dice che c'è la disponibilità da parte di terzi di volere gestire e volere assumersi oneri, in realtà c'è la volontà di terzi, nella gran parte dei casi di volere solamente assumere la gestione e scaricare sempre sul Comune qualunque tipo di onere, per cui anche lì, nel momento in cui si dovrà andare a fare la nuova gara, il nuovo tipo di modello di gestione, io penso che dobbiamo andare a fare una riflessione approfondita per dare linee di indirizzo che garantiscano la funzionalità e garantiscano l'economicità anche della gestione degli impianti stessi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, Consigliere Galante.

Il Consigliere GALANTE Gerlando

Io ringrazio il Sindaco per l'esposizione e la storia che ha fatto sugli impianti sportivi, però ricordo al Sindaco che il problema esiste ugualmente perché c'è un pericolo per chi utilizza impropriamente e arbitrariamente i campetti, per cui invito

l'Amministrazione a prendere qualche provvedimento nelle more di effettuare la gara e il nuovo affidamento degli impianti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego. Ora passiamo alla interrogazione del Consigliere Patti riguardante i problemi di San Leone.

2. Interrogazione - sversamento di liquami nel mare di San Leone – Consigliere Patti.

Il Consigliere PATTI Alessandro

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, Assessori. La mia interrogazione, che reca la data del 31 luglio 2012, poneva un problema verificatosi nel caso specifico proprio lo stesso giorno, il 31 luglio. Era uno dei tanti episodi di sversamento a mare di liquami. Nel corso di quel pomeriggio era venuta fuori anche una dichiarazione ufficiale da parte del Comune di Agrigento in cui diceva che si trattava effettivamente di sversamento di acque nere per il tramite dei collettori di acque bianche, eccetera, eccetera. Insomma io ponevo una questione illecita e immediata, che riguardava un caso specifico ma che, bene inteso, ovviamente determina, coinvolge, induce a considerazioni di carattere sicuramente tecnico ma anche politico, decisamente più generali che riguardano l'intero problema. E alla luce del fatto che dietro iniziativa del collega Geraldo Alongi, in quanto capogruppo del PdL, vi è stata una specifica richiesta che è stata immediatamente condivisa e avallata da tutti i gruppi consiliari che ha indotto poi lei, Presidente, a fissare una adunanza specifica per martedì prossimo, un Consiglio straordinario dedicato al

problema, io ritiro la mia interrogazione e mi riservo poi eventualmente di fare il mio intervento nel corso del Consiglio straordinario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego. Passiamo alla interrogazione successiva presentata dal Consigliere Vassallo, prego.

3. Interrogazione - struttura sportiva di Giardina Gallotti – Consigliere Vassallo.

Il Consigliere VASSALLO Alfonso

Grazie Presidente, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Ebbene, Presidente, c'è attualmente una situazione anomala nei confronti della struttura sportiva nel quartiere di Giardina Gallotti. Premesso che per i sacrifici di questo quartiere, per ottenere politicamente questa struttura, si è protratta per circa 40 anni. Dopo di che questa struttura a fine anni 90, quindi a cavallo degli anni 2000, si è riusciti ad avere un progetto esecutivo finanziato dal credito sportivo. Il Comune in quel momento ha stipulato un mutuo di circa un miliardo e 300 milioni delle vecchie lire per realizzare la struttura. Oggi a Giardina Gallotti c'è una situazione anomala perché la struttura è stata inaugurata. Ricordo che allora è venuto Sindaco pro tempore Aldo Piazza che è venuto a inaugurare la struttura, però non si riesce a capire se la struttura può essere utilizzata per attività sportive, se potrebbe essere aperta al pubblico e se esiste intanto anche un regolamento e se la struttura è stata affidata al Comune, se è rientrata nel patrimonio del Comune, quindi se in effetti la consegna è avvenuta e se ha superato tutti i collaudi necessari al fine di potere essere accreditata presso le associazioni

sportive e le associazioni che governano le attività sportive in Italia, quali il CONI e la FGC, per essere accreditata ,quindi, come campo di calcio regolamentare e dopo di che se il Comune ha previsto l'apertura e un servizio di manutenzione, visto che abbiamo la struttura che oggi vale più di un milione di euro, una struttura che è abbandonata a se stessa. Mi aspetto una risposta concreta da parte del Sindaco al fine di capire quali sono le iniziative da produrre, visto che siamo anche in fase di redazione del bilancio del Comune. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Risponde il signor Sindaco.

Il Sindaco ZAMBUTO Marco

Consigliere Vassallo, per quanto riguarda il campo di Giardina Gallotti, noi siamo in possesso di un collaudo statico da parte dell'ufficio tecnico. Dopo di che sono stati fatti diversi interventi da parte del Comune per il miglioramento della struttura stessa. Occorre un completamento della struttura, soprattutto nella parte che riguarda gli spogliatoi. Quindi siamo in possesso del collaudo statico. Per quanto riguarda la manutenzione, la pulizia, l'apertura al pubblico di questa struttura, ritengo che rientri anche questa struttura all'interno di un ragionamento complessivo che dobbiamo fare tutti dell'impiantistica sportiva in città. In questo senso mi riallaccio anche alle considerazioni che ho fatto precedentemente rispetto alla impostazione che dobbiamo dare sulla funzionalità degli stessi impianti. Noi abbiamo dato la disponibilità ad associazioni di potersi allenare, ma sicuramente non hanno la titolarità e la gestione dell'impianto e della struttura. Abbiamo dato la disponibilità di potere allenare,

perché sappiamo che è presente lì una associazione, ma non ha sicuramente la titolarità e neanche l'affidamento.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco ZAMBUTO Marco

Siamo in possesso di un collaudo statico. Dal punto di vista tecnico non mi spingo oltre, ecco.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

La replica.

Il Consigliere VASSALLO Alfonso

Grazie Presidente. Più che altro la mia non è una replica e non deve essere né un attacco nei confronti del Sindaco, perché penso che sarà suo interesse principale quello di attivarsi per dare alla luce questa struttura. Intanto io penso che è opportuno che porti a conoscenza il Sindaco perché penso che i suoi dirigenti non l'hanno fatto. Quindi invito anche il Segretario Comunale a provvedere perché oggi abbiamo un campo di calcio che non ha l'agibilità e mi assumo la responsabilità di questa affermazione. Il campo non è agibile e non potrà essere dichiarato agibile, Presidente, perché è stato costruito un muro di cinta a circa mezzo metro dalla linea del fallo laterale. Chi capisce cosa vuol dire la mia affermazione capisce la gravità della situazione. Ora io chiedo e chiedo anche al Segretario di voler provvedere per far sì che si accerti di questo percorso, di arrivare all'agibilità del campo, se ci siano le

condizioni e se c'è in atto, e chiedo automaticamente che venga verbalizzato, se c'è in atto una responsabilità amministrativa, perché stiamo parlando di un mutuo che ha contratto il Comune, poi il Sindaco fa salti mortali giustamente per chiudere un bilancio e, ahimè, io sono con lui d'accordo perché giustamente se qualcuno ha sbagliato a fare il progetto e se qualcuno ad oggi si è dimenticato che esiste un campo di calcio all'interno del Comune è necessario che si attivi.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere VASSALLO Alfonso

Il progetto è stato visionato dal CONI, va bene, vistato dal CONI, ma nell'esecutività del progetto, se il progetto poi è difforme rispetto a quello per il quale era stato concepito, oggi dobbiamo iniziare a capire se c'è una responsabilità o dell'impresa che ha eseguito i lavori o pure dell'ufficio di competenza all'interno del Comune che non ha supervisionato adeguatamente i lavori. Mi sta bene che c'è un collaudo statico, ma i collaudi statici li fanno pure nelle montagne che sono franate, quindi non vuol dire nulla il collaudo statico. Quindi invito nuovamente il signor Segretario perché oggi penso che sia l'unico interlocutore che si può fare portavoce, visto che nessun dirigente attualmente, Segretario, glielo dico chiaramente, sa rispondere alle mie domande. Nessuno sa rispondere alle mie domande, quindi se qualcuno ha la bocca bendata e pensa di mantenerla, io purtroppo le risposte al quartiere di dove sono cresciuto e dove ho buttato il mio sangue per far sì che questo campo si realizzasse gliele devo dare. Quindi io mi auguro che ci sarà una risposta nei tempi immediati e nello stesso tempo se è il caso di iniziare un procedimento

amministrativo, nonché anche legale. Ringrazio il Sindaco per la risposta e sarò con lui a cercare di capire come possiamo...

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Passiamo ora alla interrogazione del Consigliere Settembrino. Prego, Consigliere.

Il Consigliere SETTEMBRINO Carmelo

Signor Sindaco, signori della Giunta, signor Presidente, signori Consiglieri tutti. Io ho fatto questa interrogazione, riguarda una scuola elementare che c'è a Montaperto. Questa scuola è stata costruita negli anni 50, infatti ho frequentato quella scuola, la scuola elementare negli anni 60, quindi potete fare benissimo il conto quanti anni abbiamo. Questa è una scuola elementare a due elevazioni, con 10 aule complessive e fino agli anni 80 e ai primi del 90 andava benissimo. Poi c'è stata una frana che ha cominciato a dare dei problemi seri alle fondazioni di questa scuola, tant'è che successivamente, poi accanto, è stata costruita una Caserma dei Carabinieri e io penso che anche questa costruzione ha accelerato questa frana. Quindi da oltre 20 anni o giù di lì questa scuola è stata abbandonata e grazie all'interessamento di qualcuno abbiamo spostato i ragazzi dall'edificio che sorge a Montaperto in un altro mini appartamento. Vero è che i ragazzi sono pochissimi ormai che frequentano la scuola elementare per tante carenze dovute all'emigrazione, dovute alla mancanza di lavoro, dovuto a tutto, quindi alcuni ragazzi vanno ad Agrigento altri sono fuori. Quindi questa scuola ormai, non so se avete avuto modo di vederla, mi rivolgo all'Amministrazione, ormai non c'è solo l'erba, ci sono alberi accanto alla scuola, ormai le erbacce stanno superando la scuola e c'è questo cantone di edificio che praticamente può cadere da un momento all'altro. Siccome è un immobile di un certo

valore e che potrebbe veramente dare, non dico come scuola elementare, ma come un edificio del patrimonio del Comune, quindi io volevo sapere da parte dell'Amministrazione se nei progetti, non dico immediati, perché so in quale condizione siamo, ma nei progetti futuri di questa Amministrazione rientra la ristrutturazione di questa scuola. Potrebbe essere un edificio per la Protezione civile, come Centro sociale, si può fare di tutto perché è uno spazio grande con un edificio grande che può risolvere sia i problemi del quartiere che dare una mano anche ai problemi della città, e ci pensavo proprio giorni fa quando ho sentito dell'IPIA di Agrigento. Quindi io chiedo all'Amministrazione se nei progetti futuri di questa Amministrazione c'è, appunto, il rifacimento per evitare che si perda un valore che fa capo al patrimonio del Comune. Grazie, signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, Assessore.

L'Assessore PILATO Patrizia

Signor Sindaco, colleghi della Giunta, signor Presidente. L'interrogazione posta dal Consigliere Settembrino mi ha portato ovviamente a documentarmi sulla situazione reale e relativamente alla scuola di Montaperto. Dagli atti emerge che la scuola nel 2007, assieme ad altre cinque scuole della città di Agrigento, è stata inserita in un programma di adeguamenti strutturali per la messa in sicurezza finanziabile con fondi regionali. Specificatamente a questa scuola sono stati assegnati 88.198,87 euro. Questo accadeva nel 2007, dal che è stato dato incarico a un professionista esterno, l'Architetto Gerlando Contino, incarico di progettazione e direzione dei lavori. Dopo la firma del disciplinare l'Architetto ha dichiarato che le somme non erano sufficienti

per l'esecutività del progetto e ha addirittura stimato un ammontare che obiettivamente era decisamente superiore a quello che era stato finanziato, per cui l'ufficio tecnico del Comune si è premurato di inviare comunque una lettera all'Assessorato regionale ai Beni Culturali che era appunto il mittente del finanziamento, affinché venissero accreditate nuove somme o in alternativa veniva richiesta la possibilità di utilizzare la cifra per pagare la redazione del progetto esecutivo, visto che i fondi non erano sufficienti e addirittura si chiedeva di potere spalmare comunque quella cifra che non poteva essere utilizzata per la frazione di Montaperto, comunque per i lavori nelle altre scuole che erano state finanziate. L'Assessorato risponde con una nota negativa ovviamente. Sarebbe dovuto intervenire all'epoca il Comune che non aveva chiaramente questi fondi, perché anzi stava utilizzando e stava cercando di sfruttare queste provvidenze regionali. Il progetto di fatto è decaduto. Qual è la situazione attuale? La situazione attuale è che l'immobile ovviamente è in uno stato in cui non è assolutamente utilizzabile, è inutilizzato peraltro da anni e all'atto non ci sono provvidenze comunitarie o comunque regionali, fondi nazionali che potrebbero intervenire in questo modo. Due strade potrebbero essere percorse, una potrebbe essere l'alienazione e quindi la dismissione dal patrimonio comunale; un'altra, a mio avviso, potrebbe essere quella di un bando per alienazione a scomputo da proporre a un imprenditore, il quale potrebbe realizzare naturalmente un'unità immobiliare nella stessa area e realizzare contestualmente un intero numero di aule a uso e consumo del Comune. Quindi di fatto la situazione dovrebbe essere questa, ci si potrebbe muovere in queste due direzioni naturalmente secondo l'intento dell'Amministrazione. Un bando per alienazione a scomputo vuol dire mettere a bando la possibilità per un imprenditore che volesse investire di chiaramente demolirlo perché è da demolire, costruire qualcosa, se ci sono i fondi per ristrutturarlo ex novo, ma mi dicono che nello stato in cui va, probabilmente è meglio demolire e ricostruire piuttosto che ristrutturare ed

eventualmente lo stesso imprenditore a scomputo, tecnicamente, potrebbe costruire delle aule per il Comune, una volta recepita l'area, avendo partecipato al bando.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, il Consigliere Settembrino per la replica.

Il Consigliere SETTEMBRINO Carmelo

Signor Sindaco, signor Assessore. Io apprezzo la buona volontà dell'Assessore che tra l'altro giustamente non poteva conoscere bene la situazione e quindi le risposte sono queste quelle che mi poteva dare, però non mi sento soddisfatto per due motivi: uno, vero è che c'è stato quel progetto per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'impianto elettrico, ma lì non parliamo di mettere in sicurezza l'impianto elettrico ma di mettere in sicurezza lo stabile. Messa in sicurezza con 80.000,00 euro... assessore, non è colpa sua o di chi ha fatto il progetto. Lì è un edificio che sta per cadere. Anche nel 2007 era in quello stato, Assessore, non è che con 80.000,00 euro potevano assolutamente mettere... non si poteva. Quindi poteva essere una buona occasione quella di dare l'incarico al tecnico con i 70.000,00 euro, 80.000,00 euro per fare il progetto, ma la Regione non ha voluto. L'ipotesi dell'Assessore chiaramente come cittadino di quel quartiere, anche perché non c'è un mercato, Assessore, un imprenditore, non siamo ad Agrigento, non siamo a San Leone, che un imprenditore acquisti quell'immobile e poi lo ricostruisca per riaffittarlo al Comune, non ci sono materialmente bambini, ci sono 10 bambini per cinque classi, quindi si figuri, ci sono le multi classi, quindi non si farebbe mai e quindi nessuno farebbe quel tipo di lavoro. Semmai ci potrebbe essere un'altra ipotesi, come io già ci stavo lavorando con la Protezione civile provinciale che c'è un bando e potremmo, non so

in quali forme, cederlo alla Protezione civile e loro con i fondi nazionali potrebbero ristrutturarlo e farne uso e poi mettersi d'accordo magari al 50% per la Protezione civile e per gli scopi del quartiere, che potrebbero essere un Centro sociale, una sala riunioni, perché non abbiamo un posto fisicamente dove riunirci, anche gli uffici del Comune sono in piccolissime stanze. Quindi io intanto con questa mia interrogazione ho portato a conoscenza sia dell'Assessore che non lo sapeva che del Sindaco di questo stato di totale abbandono, perché è anche un pericolo. Al momento, signor Assessore, c'è un cancello che è aperto, quindi chiunque, i bambini potrebbero entrare con un pericolo veramente imminente. Quindi chiedo di attenzionarlo, almeno evitare che qualcuno possa entrare e farsi del male e poi non solo pagare i danni a chi ha fatto questa cosa. La ringrazio e speriamo in bene.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Facciamo l'ultima interrogazione per problemi di tempo dell'Assessore Amato. È il Question Time N. 7: Interrogazione del Consigliere Di Rosa. Poi ritorneremo al normale ordine. Prego.

7. Interrogazione - spettacolo organizzati da privati sul territorio comunale anche con contributi pubblici - Consigliere Di Rosa.

Il Consigliere DI ROSA Giuseppe

Presidente, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Io ho presentato una interrogazione in Question Time, perché visto gli spettacoli che si sono svolti durante la stagione estiva, nessuno di questi era organizzato dal Comune di Agrigento. Quelli organizzati dai privati arrecano dei disservizi alla città, concediamo permessi e altro.

Volevo sapere con questa mia interrogazione, visto che si parla addirittura di 20.000,00 presenze sul territorio agrigentino, visto che vengono impegnate forze di Polizia locale e altro; visto che purtroppo il Comune di Agrigento non ha partecipato agli stessi bandi ai quali hanno partecipato le aziende private e oltretutto queste aziende private sono state sovvenzionate con fondi della Regione, una di queste ha avuto dalla Regione 453.000,00 euro, noi ci accingiamo adesso alla stagione 2013 a non potere molto probabilmente organizzare il Festival del Folklore perché non abbiamo fatto domande di contributi oppure perché dovremmo andare a raccogliere il contributo temporaneo con immediatezza, invece se partecipavamo al bando che annualmente viene fatto dalla Regione, avremmo sicuramente potuto avere qualche contributo noi come lo hanno avuto per la festa del Tataratà, 36.000,00 euro, come hanno avuto per altre feste in provincia di Agrigento. Pur non di meno io con questa interrogazione chiedevo se il Comune di Agrigento, visto che non... li organizza lui, visto che magari non partecipando ai bandi ha sicuramente “favorito i privati”, quantomeno vorrei capire se i privati hanno sovvenzionato qualche spettacolo per conto del Comune o hanno elargito qualcosa al Comune per i disservizi arrecati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Assessore Amato.

L'Assessore AMATO Antonino

Io la ringrazio, Consigliere Di Rosa, perché è sempre molto attento e ha sollevato una problematica che noi già da qualche mese abbiamo con gli uffici attenzionato e in particolare le devo dire, tanto per redimere ogni dubbio, che il Comune non ha

assolutamente dato nessun contributo in denaro ai privati che hanno fatto queste manifestazioni, anche se siamo molto contenti, considerato che noi non possiamo per problemi di cassa e di bilancio finanziare manifestazioni di tale portata che qualcuno, anche i privati, anche se il problema che lei sollevava è un problema che abbiamo fatto nostro e le spiego dopo perché, che i privati possano organizzare delle manifestazioni di una certa importanza, facendo arrivare gente di un certo tipo, considerato che comunque speriamo di potere progettare e ottenere anche quello che viene definito il turismo degli eventi, che venga uno spettacolo di questo tipo nel cuore della Valle, che possa coniugarsi anche e fare arrivare gente nella Valle, questo non è un fatto negativo per quanto mi riguarda. Certamente noi siamo assolutamente tenuti a impiegare quelli che sono i mezzi di sicurezza e di organizzazione del traffico all'interno della città in occasione di queste manifestazioni. Mentre ci tenevo a dirle che già da qualche mese io ovviamente ho dovuto informarmi del fatto, ma non ci voleva molto, in realtà l'avevo già intuito che noi non avevamo dato soldi, non avevamo dato una partecipazione economica perché allora non avevo questa delega, però le posso assicurare che per quanto riguarda la progettazione abbiamo già dei progetti pronti da inviare alla regione, partecipando ai bandi non appena questi vengono già organizzati e messi in opera da parte della Regione, che attualmente il bando non è già partito. Siccome il bando... generalmente la Regione si esprime in temi, noi abbiamo già diversi progetti secondo i temi che poi saranno all'interno del bando per poterli già presentare. La ringrazio perché ci dà la possibilità di parlarne. Mentre per quanto riguarda il discorso dei privati io sono assolutamente d'accordo con lei, che ultimamente c'è stato un sistema di finanziamento degli spettacoli in tutta la Regione, che c'è stata una specie di cabina di regia a livello regionale, che mentre prima, secondo i vari temi registrati territorio per territorio si chiedevano finanziamenti e poi in ogni territorio si sviluppava la manifestazione secondo le peculiarità del territorio stesso, adesso la Regione da un po' di tempo preferisce

comprare da sé gli spettacoli attraverso un circuito, ultimamente quello più famoso, il Circuito del mito, e mandare degli spettacoli già così confezionati che loro stesso avevano comprato. Devo dire a volte non confacenti alle esigenze del territorio che ne faceva richiesta in questo momento. Non era un sistema che a noi piaceva. Sappiamo anche che questo tipo di sistema attualmente è anche molto attenzionato da parte della magistratura, e ho capito che lei voleva finire in questo, visto che mi sta ammiccando, attenzionato dalla magistratura, e speriamo che in questa occasione le cose si possano aggiustare in modo tale che evidentemente il territorio che esprime un certo tipo di necessità anche in merito agli spettacoli, possano essere accontentati da parte della Regione in maniera adeguata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consigliere Di Rosa, la replica di tre minuti.

Il Consigliere DI ROSA Giuseppe

Signor Presidente, signori della Giunta, Assessore Amato. Esaustiva la sua risposta, però devo farle due appunti. Io non ho parlato assolutamente di contributi elargiti da parte del Comune a questi spettacoli, io ho parlato di contributi da parte della Regione. Questi spettacoli, ripeto, una azienda privata, partecipando a un bando, ha avuto elargito un contributo di 453.000,00 euro, 20.000 spettatori nei suoi spettacoli, facendo una media a biglietto, sono altri 500.000,00 euro di incassi. Non mi capacito io del perché questi spettacoli non li possa avere organizzati anche il Comune, li poteva organizzare partecipando al bando, avendo avuto dalla Regione 453.000,00, avremmo incassato altri 500.000,00 euro, con un 1 milione di euro il Comune sicuramente avrebbe avuto un ritorno da questi spettacoli. Io mi auguro che

l'Amministrazione Zambuto si stia muovendo, lei mi dice che lo sta facendo in questo piano, perché se dobbiamo recuperare denaro, questo è anche un metodo, diventare manager anche nel pubblico. Le devo dire un'altra cosa. Lei parla di Circuiti del Mito, mi ha anticipato in questo. I Circuiti del Mito sappiamo tutti come è finita, giri di prostituzione, giri di altro, adesso è tutto sotto l'osservazione della magistratura. Non vorrei entrare in marche di auto, Escort, Ford o altro, perché poi magari andremmo sul ridicolo. Una cosa è e certa, che anche il Comune di Agrigento ha organizzato degli spettacoli con il danaro dell'introito dei biglietti della Valle che secondo me potevano essere distribuiti meglio perché oltretutto ho partecipato in prima persona a degli spettacoli a San Leone, sono stati pochi a mio modo di vedere, perché ce ne volevano molti di più che costassero molto di meno. C'è stato qualche spettacolo che mi dicono che è costato molto di più di quello che doveva costare. Attenzioneremo questo perché oltretutto ieri abbiamo avuto ad Agrigento, senza pagarlo, un grande spettacolo. Abbiamo avuto 5000 persone che hanno assistito a uno spettacolo di un comico senza pagamento di nessun esborso da parte del Comune. Potremmo anche approfittare di questo e farlo venire più spesso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego. Ritorniamo all'ordine originario. Interrogazione del Consigliere Settembrino, contratto di quartiere.

5. Interrogazione - contratto di quartiere di Fontanelle – Consigliere Settembrino.

Il Consigliere SETTEMBRINO Carmelo

Io sono particolarmente contento stamattina della presenza del Sindaco, perché sicuramente mi potrà dare anche qualche indicazione, perché ho fatto l'interrogazione sul contratto di quartiere di Fontanelle, però ne approfitto, considerato che la città di Agrigento ha in tutta la sua storia partecipato a due bandi, quello del rifacimento e riqualificazione del quartiere di Villaseta – Monserrato e successivamente quello di Fontanelle. Di quello di Monserrato ne approfitto della presenza del Sindaco per chiedere se abbiamo sviluppi dall'ultima notizia che lui ci aveva dato per quanto riguardava l'accordo Prefettura... niente, non si sono fatti sentire. Lì abbiamo qualcosa come 2 – 3 milioni di euro fermi che potremmo investire. Ieri ce ne siamo accorti vedendo l'inaugurazione del Centro commerciale che è un'isola felice all'interno di un quartiere, però poi guardandosi attorno le cose non vanno sicuramente bene. E questo si potrebbe completare sbloccando i fondi che sono fermi. Questo per quanto riguarda il contratto di quartiere, ma il Sindaco già mi ha fatto cenno con la testa che non abbiamo notizie. L'interrogazione che ho fatto era il successivo contratto di quartiere che riguarda Fontanelle. Questo contratto di quartiere è partito all'inizio degli anni 2000, poi magari si sarà fermato, il Comune ha partecipato a questo bando e poi grazie anche all'interessamento del Sindaco Zambuto è andato avanti e sono iniziati i lavori. Però da quel momento, che già parliamo intorno al 2007, sono passati cinque anni, questo lavoro non lo vedo completato e non so ad oggi quanti di questi 6 milioni, non so quanti erano alla fine, perché c'erano diversi finanziamenti, quale è l'importo che è stato già speso, nel senso che sono state fatte delle opere, quali opere si sono fatte, e chiedo se non è finito che cosa devono ancora fare e i motivi perché sono fermi, in modo tale da dare la possibilità anche a questo quartiere di avere questa riqualificazione che abbiamo promesso, sono iniziati i lavori però non vedo grossi cambiamenti negli anni. Grazie signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Assessore Luparello.

Il Vice Sindaco LUPARELLO Pietro

Signor Presidente, signori Consiglieri, colleghi della Giunta, signor Sindaco. In merito alla sua interrogazione io le relaziono un pochettino sullo stato dei fatti. Concerne praticamente alla descrizione dello stato dei lavori eseguiti nelle singole unità dell'intervento. Piazza Fontanelle, gli interventi sono stati realizzati nell'area denominata piazza Fontanelle, ubicata in prossimità di via Moncada, ad oggi risultano essere quasi interamente eseguiti, così come previsti nel progetto e di seguito vengono meglio evidenziati. Sono state realizzate tutte le opere relative ai movimenti di terra, scavi, riporti, al fine di raggiungere le quote previste nel progetto. Sono state realizzate tutte le opere strutturali. A ridosso delle opere strutturali è stata collocata l'apposita geostuoia per favorire il drenaggio delle acque. Sono stati realizzati percorsi pedonali interni all'area tramite la posa in opera del massetto. Sono stati realizzati i marciapiedi; sono stati rivestiti con due mani di rasate di pareti a vista i muri; sono state collegate le ringhiere e anche è stata eseguita la verniciatura delle stesse. Sono stati realizzati i murali. È stato realizzato l'impianto per lo smaltimento delle acque bianche. È stato realizzato un impianto elettrico interno all'opera tramite la collocazione dei cavidotti, sottotraccia, dei pozzetti, dei pali di illuminazione e di parte di quelli che sono i faretti previsti da incasso. Restano ancora da realizzare il completamento dell'impianto elettrico attraverso il montaggio dei faretti da incasso per l'illuminazione dei murali e di alcuni elementi illuminanti. La collocazione a terra del tappetino in gomma per il gioco dei bambini e la messa a

dimora di piante, l'arredo. Per quanto riguarda l'altra unità, l'unità 5, il Centro commerciale, gli interventi realizzati sono la realizzazione di opere di demolizione previste nel progetto, quindi parte dei muri di contenimento, dello spiazzale sovrastante la via Sicilia e la rimozione dei marciapiedi in cattivo stato di conservazione. Sono state realizzate tutte le opere strutturali, quali il muro di contenimento su pali in prossimità della curva per la realizzazione del collegamento tra la via Celsa e la via Primavera. La scala di collegamento pedonale tra la via Celsa e piazza Primavera, la scalinata di collegamento tra la via Sicilia e piazza Primavera, nonché il muro di rivestimento sul viale Sicilia. Sono stati realizzati inoltre tutti i marciapiedi all'interno dell'area di intervento nonché i diversi strati di asfalto della sede stradale, sia della nuova curva che nei tratti esistenti. Sono state pavimentate le scalinate attraverso la collocazione di una pavimentazione a base cementizia. Sono stati rivestiti con due mani di rasate le pareti a vista muro. Sono state collocate delle nuove ringhiere in ferro nel rispetto del progetto e successivamente eseguita la verniciatura della stessa. È stato realizzato l'impianto per lo smaltimento delle acque tramite la collocazione di apposite caditoie, tubazioni, pozzetti e successivo allaccio alla rete esistente. È stato anche realizzato un impianto elettrico interno all'area tramite la collocazione dei cavidotti sotto traccia, dei pozzetti, dei pali di illuminazione e parte dei faretti da incasso. Il centro direzionale. Interventi sul centro direzionale: sono state realizzate le opere per la suddivisione dello spazio in locali autonomi, attraverso la realizzazione di apposite tramezzature, posa in opera degli infissi, quali porte, finestre e pareti a vetrate. All'interno di tali spazi sono state collocate le seguenti attività: troveranno collocazioni attività, la ditta individuale P&P Immobiliare, l'Associazione culturale compagnia folkloristica Trinacria, il Consorzio provinciale cooperativa edilizia Coopercasa, il Caffè Letterario e la Società professionale Ecologia. Queste sono le attività previste. Per quanto riguarda l'unità 2, cioè la nuova edificazione del progetto (...), gli interventi sono stati quelli

di realizzare tutte le opere relative al movimento di terra, e questi sono gli interventi preliminari. Sono state realizzate tutte le opere strutturali per la recinzione del lotto, costituito da muri in cemento armato su paratie e cordoli. A ridosso delle opere strutturali è stata collocata una apposita geostuoia che insieme ai tubi ...favoriscono il drenaggio a tergo delle strutture. Opere strutturali sono state realizzate e relative agli edifici in progetto, attraverso la realizzazione delle fondazioni su pali e delle strutture elevate tramite pilastri e travi e solai. Gli edifici risultano essere completi sia esternamente che internamente, infatti sono state realizzate le pareti di tamponamento esterno, sia che le tramezzature interne, le opere di finitura sia interne che esterne, le pavimentazioni degli alloggi, le scale, dei box di rivestimento a cappotto nelle pareti esterne. Sono stati collocati infissi sia interni che esterni e sono state collocate anche le ringhiere. Sono stati collegati gli ascensori, l'impianto elettrico, idrico, sanitario, riscaldamento risultano essere completi. Sono stati realizzati gli impianti di smaltimento delle acque bianche e nere all'interno del lotto. Nella sistemazione esterna degli alloggi sono stati realizzati i marciapiedi, i diversi strati di asfalto nella sede stradale del piazzale, l'impianto elettrico esterno completo di pali di illuminazione, i pozzetti e quant'altro. Restano da realizzare all'interno dell'area denominata, questa di nuove edificazioni, il completamento dell'impianto di riscaldamento attraverso la collocazione della caldaia a gas. Gli alloggi in oggetto risultano attualmente non utilizzabili. Unità 7, strada via Pona. Gli interventi realizzati all'interno di tale unità, ubicata in una traversa di viale Sicilia, e più precisamente in via Pona, prevedono la riqualificazione di tale strada attraverso la realizzazione dell'impianto di illuminazione tramite collocazione di elementi illuminanti posti su pali, il rifacimento dei marciapiedi e di tratto della sede stradale. Sull'unità 8, che è la manutenzione straordinaria delle palazzine dello IACP, gli interventi sono ancora da realizzare all'interno di tale unità e riguardano la manutenzione straordinaria delle quattro palazzine. Restano da realizzare all'interno

dell'area denominata unità 8, le seguenti opere: realizzazione delle coperture metalliche, ventilate in tutte le quattro palazzine; manutenzione straordinaria degli alloggi per i quali gli inquilini hanno preventivamente consentito la possibilità e l'accesso per la realizzazione di questi lavori e questo avviene perché nel frattempo ci sono state assegnate le case dello IACP. I proprietari hanno fatto i lavori di ristrutturazione per cui hanno dato posto il veto alla realizzazione delle opere previste dal progetto. Alcuni hanno accettato l'intervento, altri ancora resistono, per cui siamo ancora in attesa di una variante, di una approvazione di variante da parte della Regione, che ci consenta di utilizzare questi soldi risparmiati dal mancato intervento nelle unità abitative occupate. È stato realizzato il contro tamponamento interno nelle pareti perimetrali attraverso la sostituzione di pannelli esistenti che si presentavano in pessimo stato. La sostituzione della cassetta di scarico dei vasi igienici, un cassetto a doppio comando e la fornitura di collocazione e riduttori di flusso da applicare ai rubinetti. Il tutto per ora, visto la spesa di quasi l'80% dei fondi disponibili, rimane un 20% e qualcosa ancora da utilizzare in economia nel momento in cui sarà approvata la variante da parte della Regione e quindi aspettiamo ancora questo.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego.

Il Consigliere SETTEMBRINO Carmelo

Signor Sindaco, io mi ritengo abbastanza soddisfatto della risposta esauriente dell'Assessore al ramo e quindi ne prendo atto di quello che mi ha detto e ho capito che da questo momento, invece di fare interrogazioni, signor Sindaco, che non si

risponde, faremo interrogazioni a Question Time, così avremo risposte esaurienti, precise e puntuali. Grazie.

Il Vice Sindaco LUPARELLO Pietro

Grazie a lei.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

L'ultimo punto del Question Time è una interrogazione del Consigliere Di Rosa. Prego.

6. Interrogazione - misure di compensazione per gli "impianti energie da fonti rinnovabili" Consigliere Di Rosa.

Il Consigliere DI ROSA Giuseppe

Signor Presidente, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, anche se siamo pochi ormai dei consiglieri, la campagna elettorale ormai... meno male che non c'è bisogno del numero legale per il Question Time. Allora, io mi sono posto una domanda, signor Sindaco, spesso vedo e non deturpano, dicono, perché oltretutto anche gli ambientalisti hanno dato spesso ormai il nullaosta a queste situazioni, a questi impianti eolici, impianti fotovoltaici. Tanti di questi impianti sorgono su territorio agrigentino. Un amico del settore mi ha detto che i Comuni dovrebbero avere da chi installa queste pale eoliche oppure gli impianti fotovoltaici sul territorio di Agrigento. Quando gli viene rilasciata l'autorizzazione dovrebbe fare un protocollo d'intesa con il Comune che gli dà la concessione e addirittura è stabilito

dalle leggi vigenti che il 2 per cento di quello che produce ogni impianto annuo deve essere versato nelle casse comunali o in alternativa può essere donato al Comune in cambio con i megawatt di energia elettrica. Noi abbiamo problemi con l'Enel, noi abbiamo problemi di cassa, e da quello che io sono riuscito a sapere abbiamo un contenzioso con una azienda, che non versa come dovrebbe il dovuto al Comune di Agrigento, ma che addirittura, mi dicono, ora io non so, la mia interrogazione verte anche in questo, mi dicono che questa azienda abbia versato in unica soluzione circa 300.000,00 euro nel 2008 a questo Comune e che poi, non avendo ricevuto dal Comune quanto stabilito dalla legge, cioè l'immediata prosecuzione nei lavori delle autorizzazioni, ha aperto un contenzioso con il Comune di Agrigento. Ora capisco che noi potremmo anche essere in torto, potremmo essere nella ragione nei contenziosi perché poi i tempi si allungano, però potremmo eventualmente metterci in regola e riscuotere quello che è dovuto da parte di queste aziende al Comune di Agrigento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco ZAMBUTO Marco

La vicenda di cui all'oggetto dell'interrogazione sta nei termini seguenti: nel 2008 viene fatta una convenzione con la Moncada Energy, relativamente appunto agli impianti eolici che si dovevano andare a installare e, siamo nell'agosto 2008, e nella stessa viene fatto un versamento di circa 300.000,00 euro nelle casse del Comune di Agrigento. Dall'agosto 2008 al gennaio – febbraio 2009 dal Comune di Agrigento escono tutte le autorizzazioni che la società richiedeva. A seguito, quindi, di queste

autorizzazioni, la società può andare a installare i propri impianti e le proprie strutture, comunque la società ritiene che erano decorsi i termini e quindi comunque quelle strutture, secondo la normativa vigente, erano assentite sostanzialmente dalla scadenza del termine e quindi l'autorizzazione che il Comune aveva dato era superata. Questo è il nodo della contesa su un piano giuridico, che è tuttora in corso, rispetto al quale noi chiaramente difendiamo la nostra posizione. Non escludo che possiamo arrivare a una soluzione di questo contenzioso e quindi riuscire a ripristinare nell'interesse collettivo rapporti regolari che quindi chiudono il contenzioso e che quindi facciano ritornare tra le parti un rapporto stabile di diritti e di obbligazioni reciproche.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Va bene. Il Consigliere Di Rosa per la replica.

Il Consigliere DI ROSA Giuseppe

Grazie signor Sindaco. A questo punto è esaustiva la sua risposta, però visto che con questa azienda ormai ritengo si sia instaurato, grazie anche alla fondazione gestita dal proprietario della stessa azienda, arriviamo a un concordato, risolviamo la situazione, magari da quello potremo introitare i soldi che potremo andare a spendere poi sul nostro territorio. Cioè non è un grande problema da non poter risolvere, basta convocare le parti. Lei è un avvocato, lo sa meglio di me, i concordati esistono, oltre tutto ormai è materia giurisprudenziale, cioè si può fare, si chiama, si vede come potere arrivare a un accordo che poi viene chiamato concordato e si riparte trovando le soluzioni adeguate da una e dall'altra parte.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Sono esauriti i punti relativi al Question Time. La seduta viene chiusa. Sono le ore 10:30.